

L'incontro

La ribellione del Moretto tra i banchi del Kennedy raccontata da Molinari

di Marco Juric

Quando si tratta di nuove generazioni c'è sempre una buona occasione per raccontare ciò che non va dimenticato. Per accendere nella memoria di chi non può averla, la storia della propria città. Fatta anche di tragedie e momenti bui come fu il rastrellamento del Ghetto di Roma il 16 ottobre del 1943. Un motivo che diventa obbligo morale se a chiederlo sono proprio gli studenti. Ieri mattina al Liceo Scientifico J. F. Kennedy è stata raccontata la storia di Pacifico Di Consiglio, detto Moretto (la sua storia è nel libro "Il Ribelle del ghetto"). Il giovane che durante il regime nazifascista reagisce alle leggi razziali scegliendo di allenarsi per diventare pugile. Colui il quale per anni combatte per la libertà, tra sotterfugi e menzogne, lottando quasi da solo contro ogni sopraffazione. Un racconto avvincente fatto di evasioni dal carcere, scontri a fuoco con il nemico, inganni e finzione. Ma non è un film Marvel, solo la vita vera di



un eroe di Roma. Una storia di coraggio e forza d'animo da parte di un ragazzo come loro. Coetaneo degli studenti di oggi, rapiti dal racconto del direttore di *Repubblica*

Maurizio Molinari. Moretto è l'eroe esistito davvero, quello che non si è mai arreso all'inevitabilità della deportazione e dello sterminio. Che ha vissuto e combattuto la sua

personale battaglia a poche centinaia di metri dai luoghi frequentati dai ragazzi. Un'attinenza con la realtà che ha fatto breccia negli occhi e nei cuori degli oltre 50 alunni riuniti nella palestra della scuola di Monteverde. Con commenti e bisbigli a fare da sfondo ad ogni sfida vinta da Moretto nella Roma occupata dai tedeschi. Perché solo raccontando storie di chi ce l'ha fatta si può tramandare il ricordo come monito affinché ciò che è accaduto non accada più. E Moretto ha vinto. Sopravvivendo all'occupazione nazifascista. Da eroe, appunto. Grazie ad una storia di vita che è anche esempio morale per chi il proprio futuro deve ancora scriverlo. Un'ora volata via tra racconti e domande degli studenti, che avevano chiesto al direttore Molinari un contributo storico per il loro progetto di un cortometraggio sul rastrellamento del Ghetto di Roma. Un'iniziativa nata dagli studenti della II C che ha coinvolto con entusiasmo diverse classi dello stesso Liceo. Da sempre attento alle tematiche civili del territorio.